Economia

Il nuovo Suv Urus di Lamborghini Così il lusso crea occupazione

Oltre 50 stabilizzazioni e raddoppio del premio aziendale alla Schnellecke Italia

Elegante, scattante, solido, un motore di 650 cavalli capace di raggiungere 350 km orari e costa come un appartamento. Il nuovo Suv Urus è il più recente prodotto del lusso Lamborghini che funziona sul mercato e che crea occupazione. L'ultima buona notizia su questo fronte viene dalla Schnellecke Italia.

L'azienda è parte dell'omonima multinazionale tedesca di traporti e logistica, segue direttamente la logistica per Automobili Lamborghini e dal 2008 gestisce direttamente il magazzino dello stabilimento di Sant'Agata Bolognese e ne rifornisce le linee di produzione. Qui, Fiom, Rsu e azienda hanno appena concluso un accordo che prevede 50 stabilizzazioni nei primi mesi del 2019 e il raddoppio del premio aziendale. Il risultato, conferma Michele Bulgarelli della Fiom-Cgil, «è dovuto alla scelta di fare produrre qui il Suv e del fatto che la vettura va molto bene». Una scelta, lo ricordiamo, che ha scongiurato la possibilità che la produzione fosse trasferita in Slovacchia, come si temeva in un primo tempo.

Un'ottima tenuta mantiene anche Vendor, una delle ammiraglie della Lambo. Ma è l'exploit della nuova sportiva tenuta a battesimo il dicembre scorso anche dall'allora premier Paolo Gentiloni, a favorire accordi vantaggiosi. Tenendo conto che, ad ogni modo, alla Schnellecke, i rapporti sindacali sono sempre stati eccellenti. L'azienda infatti, pur essendo specializzata in logistica rispetta il contratto nazionale dei metalmeccanici e, nel tempo, ha sempre seguito una politica di consolidamento dell'occupazione. Merito anche della Lamborghini che, a differenza di altre industrie del settore, ha deciso di non esternalizzare il servizio.

L'accordo raggiunto in questi giorni e votato quasi all'unanimità dai lavoratori (il 99,5% di sì) prevede dunque il raddoppio del premio di risultato che si attesta dunque sugli 800 euro per i 10 mesi coperti dall'integrativo (dal primo marzo del 2018 fino alla fine dell'anno) ai quali si sommano 50 euro netti di servizi di welfare personalizzabili. Si riconferma anche il diritto per i lavoratori con contratto di somministrazione a ricevere una quota del premio di risultato.

L'esito che soddisfa maggiormente i sindacati è però il piano di stabilizzazione che permette l'ingresso in organico stabile di 50 lavoratori con contratti precari. Per la precisione, entro fine anno l'azienda ha preso l'impegno di assumere sei lavoratori che ora sono a tempo determinato e di effettuare entro i primi quattro mesi del 2019 ulteriori 44 assunzioni. «Già nel 2015 — racconta Bulgarelli — abbiamo siglato un'intesa sul piano di gestione del turn over che permettesse la sostituzione dei lavoratori che uscivano dall'azienda con stabilizzazioni o nuove assunzioni. In tre anni l'organico è progressivamente cresciuto di circa una ventina di unità».

Il gruppo Schnellecke, ha la sua sede a Wolfsburg, in Germania. È vicina di casa, dunque, della Volkswagen (sua cliente come Audi) ma è una realtà autonoma forte di un totale di 16mila dipendenti un po' in tutto il mondo. In Italia, ha il suo quartiere generale proprio alle porte di Bologna e il suo fatturato e le sue fortune lievitano insieme a quelle della casa del Toro. Ad oggi conta su un volume d'affari attorno ai 6 milioni di euro e i dipendenti, quando si saranno compiute le condizioni previste dall'ultimo accordo, dovrebbero superare le 120 unità.

La Lamborghini, da parte sua, procede spedita verso l'obiettivo di vendita di 5mila automobili entro la fine dell'anno, di cui almeno mille dovrebbero essere il nuovo velocissimo Suv.

Luciana Cavina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elegante Il Suv Urus della Lamborghini, inaugurata nello stabilimento nel 2017

A Casalecchio

Apre Schneider, 250 mq di super hub per il packaging

Schneider Electric, multinazionale francese che in oltre 100 Paesi (di quasi 25 miliardi di euro il fatturato totale 2016) si occupa di trasformazione digitale della gestione dell'energia e dell'automazione, ha aperto la sua nuova sede bolognese a Casalecchio. Su una superficie di 2.800 metri quadrati ospita gli uffici commerciali dell'area Emilia-Romagna e March ma soprattutto un centro dedicato ai clienti costruttori di macchine per il packaging e appunto, un innovation hub di 250 metri quadrati. È dedicato alle tecnologie di digitalizzazione del settore industriale e dell'energia, quella che Schneider declina attraverso la piattaforma internet Ecostruxure. Il conta oltre 3.000 dipendenti. A Bologna sono già più di cento. L'obiettivo è sviluppare un ambiente di collaborazione e condivisione.

Dal 17 in Fiera

Ambiente e lavoro

Infortuni? Si prevengono con i test

Infortuni, la maglia nera va a Bologna. Qui si sono registrati più incidenti e decessi sul posto di lavoro. Secondo dati Inail è sempre Bologna a riportare il maggior numero di infortuni (12.150) e di decessi (16 contro la media regionale di 72). Di questo si parlerà al 18° Salone della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, in Fiera dal 17 al 19 ottobre: 600 ore di formazione, 261 corsi con 783 relatori. Uno dei focus analizzerà il dato che attesta come l'80% degli incidenti sia dovuto a comportamenti individuali scorretti. Se ne discuterà il 19 ottobre al convegno «Elementi di sicurezza comportamentale». Qui si propone di prevenire gli incidenti attraverso test psico-attitudinali che attestino la propensione del singolo a tutelare la propria sicurezza. «È possibile distinguere 5 tipi di profili psicoattitudinali diversi: il profilo verde, giallo-verde, giallo, giallo-rosso e rosso. L'analisi eseguita su un campione di 40 operai ha evidenziato che il gruppo di lavoratori del tipo verde e giallo-verde non avevano subito nessun infortunio negli ultimi 5 anni, quelli di tipo giallo una modesta quantità, il gruppo di tipo giallo-rosso era stato vittima di alcuni infortuni mentre gli operai del gruppo di tipo rosso erano incorsi in molti infortuni. Il 20% del campione corrisponde ai tipi giallo e giallo-rosso che, da soli, hanno fatto registrare l'80% degli incidenti occorsi in fonderia negli ultimi 5 anni» così spiega Raffaele Ferragina, relatore al convegno. L' utilizzo di questi strumenti è ancora poco diffuso nelle aziende «dove invece si preferisce una formazione che non tiene conto di questi aspetti specifici - continua Ferragina -, ma una formazione di tipo tradizionale potrebbe dimostrarsi inefficace per alcuni e inutile per altri».

Francesca Candioli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALPHONSE MUCHA
Palazzo Pallavicini Via San Felice 24 Bologna
Mucha FOUNDATION
SCATTA UNA FOTO O RITAGLIA QUESTO INVITO
E PRESENTALO ALLA CASSA
AVRAI DIRITTO AD € 2 DI SCONTO
VALIDO PER UN INGRESSO
L' OFFERTA NON È CUMULABILE CON ALTRI SCONTI
E NON È UTILIZZABILE AL BOOKSHOP
Orari mostra 11 - 20 orario continuato, la biglietteria chiuderà alle ore 19.00
aperto giovedì, venerdì, sabato e domenica Info: www.palazzopallavicini.com

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfSWxGYXR0b1F1b3RpZGlhbm8jIyM5ZjEyOWY0Yi03OTAyLTQ3NjgtYTBmNC00NGRjNzk2MGYyMDkjIyMyMDE4LTEwLTE1VDE1OjMyOjM2IyMjVkVS